

**Riorganizzazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico:  
distretti tecnologici**

**Documento operativo**

-

-

-

**settembre 2014**

## 1. Premessa

Il presente Documento operativo è finalizzato a definire le modalità e le fasi per dare avvio alla fase di attuazione degli *Indirizzi per la riorganizzazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico* approvati dalla delibera di G.R. n.566/2014, ed in particolare per procedere alla costituzione dei Distretti tecnologici e alla individuazione del Soggetto Gestore.

Il presente Documento individua:

- le fasi di costituzione della *governance* dei Distretti tecnologici;
- i requisiti e le caratteristiche del Comitato di indirizzo e del Gestore del Distretto tecnologico;
- le attività del Distretto Tecnologico e il contenuto del proprio Piano strategico-operativo;
- le forme e modalità di finanziamento delle attività

e costituisce base di lavoro per l'elaborazione della manifestazione di interesse finalizzata alla individuazione dei soggetti gestori dei Distretti tecnologici regionali di cui al punto 4) lett. a) e b) della citata delibera GR n.566/2014.

In tale contesto si individuano disposizioni specifiche per il Distretto Nautica e per il Distretto FORTIS: per il primo si tratta di disposizioni che tengano conto della rappresentanza territoriale (come previsto dalla Delibera di G.R. n.566/2014), per il secondo, in considerazione della recente attivazione del nuovo Comitato di indirizzo, della continuità del medesimo.

## 2. Fasi operative per la costituzione degli assetti di governance

Ai fini della corretta costituzione dei soggetti che costituiscono la *governance* dei Distretti Tecnologici, che diano avvio alle attività nel periodo 2015-2017, si prevede quanto segue:

### Distretto tecnologico (DT)

Il Distretto tecnologico deve essere obbligatoriamente composto da:

- a. imprese afferenti agli ambiti settoriali ed applicativi, nel rispetto dei limiti minimi di cui alla tabella 1, che abbiano una sede operativa sul territorio regionale. Tali fasce dimensionali devono essere possedute al momento della domanda di finanziamento alla Regione;
- b. centri di servizi alle imprese che abbiano sede operativa sul territorio regionale ed aderenti alla Tecnorete;
- c. organismi di ricerca che abbia una sede operativa sul territorio regionale;
- d. infrastrutture di ricerca afferenti a organismi di ricerca che svolgono attività economica

La composizione del DT viene dimostrata mediante la presentazione delle lettere di adesione.

Gli organismi di ricerca potranno aderire al DT mediante le proprie articolazioni organizzative o strutture di ricerca specializzate negli ambiti tecnologici e/o applicativi afferenti al Distretto.

Un Centro Servizi e una impresa non può aderire di norma a più di 3 Distretti.

I Distretti tecnologici devono avere un numero minimo variabile della propria componente.

**Tabella 1**

<b>NUMERO MINIMO COMPOSIZIONE DISTRETTO</b>
<b>Distretto 1<sup>a</sup> fascia</b> Oltre 150 imprese  Numero di centri servizi: 6 Numero di organismi di ricerca: 5 Numero di infrastrutture di ricerca: 15
<b>Distretto 2<sup>a</sup> fascia</b> Da 61 a 150 imprese  Numero di centri servizi: 5 Numero di organismi di ricerca: 4 Numero di infrastrutture di ricerca: 7
<b>Distretto 3<sup>a</sup> fascia</b> Da 30 a 60 imprese  Numero di centri servizi: 2 Numero di organismi di ricerca: 3 Numero di infrastrutture di ricerca: 3

### **3. La governance del Distretto tecnologico**

#### Comitato di indirizzo

Il Comitato d'indirizzo è composto da 10 persone:

- il Presidente;
- 4 rappresentanti designati dagli organismi di ricerca pubblici (università, CNR);
- 4 rappresentanti del sistema impresa, designati dai livelli regionali delle organizzazioni di rappresentanza economica e produttiva;
- il Gestore.

I membri del Comitato di indirizzo:

- devono possedere un curriculum di comprovata esperienza, relativamente agli ambiti disciplinari e/o produttivi del Distretto o di relative sottoarticolazioni;
- rimangono in carica per 3 anni e sono rinnovabili fino a 2 volte;
- non ricevono alcuna remunerazione e nessun rimborso spese.

L'estensione della composizione del Comitato di indirizzo è consentita nel numero massimo di 2, tra rappresentanti di fondazioni, organismi di ricerca privati, istituti di credito, imprese.

L'estensione è deliberata a maggioranza dal Comitato di indirizzo una volta completata la sua costituzione. I componenti aggiunti non hanno diritto di voto.

Il compito del Comitato di indirizzo è quello di approvare il piano strategico-operativo elaborato dal candidato gestore del Distretto, sentiti i componenti dello stesso.

### Il Presidente del Distretto tecnologico

Il Presidente del Distretto è nominato dal Comitato di indirizzo del Distretto tecnologico d'intesa con il Presidente della Giunta regionale.

Il Presidente del Distretto è scelto tra gli imprenditori e/o manager di comprovata esperienza.

I compiti del Presidente sono:

- promuovere il coordinamento delle attività del Distretto,
- verificare l'attuazione del Piano strategico-operativo;
- svolgere la funzione di rappresentanza e di comunicazione all'esterno.

Il Presidente rimane in carica 3 anni ed è rinnovabile per 1 volta.

### Il Gestore del Distretto tecnologico

Il Gestore del Distretto tecnologico svolge i seguenti compiti:

- elabora e dà attuazione al Piano strategico-operativo, nei limiti delle risorse disponibili;
- svolge le funzioni di Segreteria del Distretto tecnologico (nel caso del DT Nautica anche del Comitato territoriale).

Può svolgere le funzioni di Gestore uno tra i seguenti soggetti:

a) un centro di servizi alle imprese aderenti alla Tecnorete,<sup>1</sup> a totale partecipazione pubblica o misto pubblico privata o un organismo di ricerca;

b) Consorzio, società consortile a partecipazione pubblica, Rete di soggetti associati mediante contratto di Rete ai sensi della Legge n° 33 del 09/04/2009 e successive modifiche. (rete soggetto) (reti c.d. di tipo "b"). Possono far parte del Consorzio, della società consortile o della Rete i seguenti soggetti:

- centri di servizio alle imprese aderenti alla Tecnorete;
- organismi di ricerca;
- associazioni di categoria (direttamente o mediante proprie società di servizi integralmente partecipate);
- imprese aderenti al Distretto.

Nel caso di cui alla lettera b) il soggetto gestore è il Consorzio, la società consortile a partecipazione pubblica o la rete soggetto (rete di soggetti associati mediante contratto di rete).

Nel caso di candidature di consorzi, società consortili e reti (reti soggetto), la loro costituzione dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di pubblicazione degli esiti dell'Avviso per la manifestazione di interesse sul BURT. In questo caso parteciperanno all'avviso i soggetti che si costituiranno in consorzio, società consortile o tramite contratto di rete.

Nel caso di Gestore composto nelle forme di cui alla precedente lett. b) un soggetto può aderire a più forme collettive di gestione. ■

Per il Gestore sono escluse:

---

<sup>1</sup> La Tecnorete è stata prevista con delibera n. 227/2009, successivamente integrata con la Delibera n. 1166 del 19/12/2011. Nel caso di soggetti non aderenti alla Tecnorete, occorre che l'adesione sia presentata contestualmente alla presentazione di domanda per il cofinanziamento

- le forme giuridiche dell'ATS e dell'ATI.
- i soggetti che ricadono nell'ambito di applicazione degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Il Gestore del Distretto deve avere sede operativa sul territorio regionale.

Uno stesso soggetto giuridico può essere Gestore di un solo distretto.

Il soggetto gestore sarà individuato dalla Regione Toscana mediante procedura negoziale. In attesa della definizione dei soggetti gestori dei Distretti tecnologici, i soggetti gestori dei Poli di Innovazione possono rimanere in carica.

Il soggetto gestore del Distretto tecnologico dovrà dimostrare nell'ultimo triennio precedente la data di presentazione della domanda di finanziamento di aver rispettato specifici criteri e requisiti di equilibrio gestionale anche di natura operativa e finanziaria.

Tali criteri e requisiti verranno specificati con la delibera che approverà, ai sensi della decisione n. 4/2014, i criteri di selezione per la individuazione dei Gestori dei Distretti, tenuto conto del presente documento operativo e delle risultanze delle attività di cui al punto 4, lett. a) e b) della delibera G.R. N. 566/2014.

#### **4. Obiettivi dei Distretti tecnologici – Piano strategico operativo**

La strategia regionale ha identificato i Distretti tecnologici come una modalità di cooperazione per favorire processi di trasferimento tecnologico e di innovazione nelle imprese nel quadro della Strategia regionale sulla Smart specialisation, con riferimento alle PMI ma anche alla collaborazione tra Grandi imprese e PMI.

Le attività mediante le quali sostenere questa forma di cooperazione sono:

- divulgazione tecnologica;
- produzione di informazioni strategiche (intelligenza economica) con riferimento particolare al foresight tecnologico;
- attivazione di relazione tra imprese e tra imprese e sistema della ricerca e dell'innovazione.

I Distretti tecnologici devono essere pertanto in grado di gestire ed attuare il coordinamento di queste attività tra i diversi attori del processo innovativo caratteristico dello specifico settore tecnologico e applicativo.

Ogni Distretto adotterà un proprio **Piano strategico-operativo** di durata triennale (2015-2017), corredato di un quadro finanziario o di un *business plan*, per il conseguimento dei seguenti obiettivi operativi:

- stimolare e recepire la domanda di innovazione delle imprese aderenti al Distretto e, in generale, delle PMI del settore tecnologico e applicativo di riferimento;
- facilitare l'accesso da parte delle imprese alla conoscenza tecnologica, ed alle reti e alle risorse in ambito nazionale ed internazionale nel campo della ricerca e della innovazione di interesse industriale;

- promuovere la condivisione di attrezzature e laboratori di ricerca, sperimentazione, prova e certificazione.

Il Piano strategico-operativo dovrà essere articolato nelle seguenti sezioni:

1. **Analisi situazionale:** attraverso l'utilizzazione di dati statistico/qualitativi in termini di soggetti presenti e delle caratteristiche (per esempio: quantità, livello di innovatività, posizionamento di mercato) delle macro-aree di interesse del DT, occorre dare conto dell'attuale situazione presente sul territorio per le relative applicazioni tecnologiche (max 8 cartelle). Output: identificare per ciascuna macro-area al massimo tre ambiti di applicazione (in ordine di priorità).  
Per effettuare questa analisi occorre fare riferimento esclusivamente a ricerche, documenti, analisi e elaborazioni già presenti e conosciute, ivi comprese quelle svolte in funzione della elaborazione della strategia regionale sulla smart specialisation.
2. **Visione strategica delle macro-aree individuate in prospettiva di medio-periodo (2020) in termini di:**
  - possibili scenari di mercato;
  - trend evolutivi, vale a dire tematiche tecnologico/applicative chiave dove si ritiene opportuno investire a livello di innovazione. In relazione alle tematiche individuate come strategiche indicare il posizionamento relativo della Regione Toscana;
  - individuazione di potenziali sinergie con altri distretti tecnologici regionali e raccordo con cluster nazionali e piattaforme europee;
  - identificazione delle opportunità e dei rischi di ogni macro-area: in termini principalmente di livello di competitività e di processi di innovazione e conseguentemente di sviluppo economico e di ricadute occupazionali (massimo 15 cartelle).
3. **Obiettivi strategici:** sulla base dell'analisi situazionale e dei trends evolutivi, valutando tutte le opportunità e i rischi associati, si vanno a delineare le posizioni strategiche che si ritiene realistico raggiungere sul territorio regionale, facendo leva sulle eccellenze presenti e coinvolgendo le PMI dinamiche (max: 10 cartelle).
4. **Elenco delle attività operative che si intendono porre in essere nel quadro delle attività oggetto di cofinanziamento. Nello specifico:**
  - divulgazione tecnologica;
  - produzione di informazioni strategiche (intelligenza economica) con riferimento particolare al foresight tecnologico;
  - attivazione di relazione tra imprese e tra imprese e sistema della ricerca e dell'innovazione.
5. **Indicatori di performance.**

## **5. Distretto Tecnologico FORTIS - Distretto Tecnologico Nautica**

### **5.1. Distretto Tecnologico FORTIS**

Per quanto riguarda il Distretto tecnologico FORTIS, si conferma la composizione e l'operatività dell'attuale Comitato di indirizzo, il quale dovrà procedere alla individuazione del candidato Soggetto gestore, alla ri-composizione del Distretto secondo quanto previsto da questi Indirizzi (tabella 1) e alla elaborazione del Piano strategico-operativo, secondo la tempistica prevista.

### **5.2. Distretto Tecnologico Nautica**

La governance di tale Distretto, come richiamato dalla citata delibera GR n. 566/2014, dovrà tenere conto della rappresentanza territoriale indicata in delibera di G.R. n. 804/2012, con la quale si riconosceva una rilevanza territoriale delle dinamiche distrettuali della nautica in Toscana con specifica rappresentanza dei comuni costieri, oltre che delle province costiere e di una rappresentanza camerale.

In considerazione di quanto sopra e alla luce delle modifiche degli assetti istituzionali, il DT avrà una forma di governance graduale:

- a. Comitato di indirizzo per quanto attiene agli aspetti del trasferimento tecnologico, con i compiti descritti al precedente punto 3), e nella composizione prevista per il DT;
- b. Comitato territoriale, con i compiti di orientamento strategico in materia di infrastrutture, logistica e portualità, con le rappresentanze indicate di seguito e indicate:
  - 1 rappresentante designato da ciascuno dei Comuni costieri sede di porti turistici, come tali classificati dalla disciplina vigente;
  - 3 rappresentanti designati dalle rappresentanze del sindacato dei lavoratori;
  - 1 rappresentante delle Camere di commercio, nominato da Unioncamere regionale
  - i componenti del Comitato di indirizzo del DT.

Il Comitato Territoriale individuerà tra i suoi componenti un Presidente d'intesa con il Presidente della Giunta regionale.

## **6. Iter di attuazione**

### **6.1. Iter di attuazione. Fase 1**

L'iter di attuazione dovrà quindi rispettare la tempistica che segue:

- entro 10 giorni, dalla data di pubblicazione della delibera che approva il presente documento operativo, il Settore competente della DG Competitività del sistema regionale sviluppo delle competenze richiede alle varie componenti di cui al punto 2) del presente documento la individuazione dei componenti del Comitato di indirizzo dei DT (ad eccezione del DT Fortis); per il Distretto Nautico si procederà anche all'individuazione dei componenti del Comitato territoriale;

- l'individuazione dei componenti deve pervenire entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta da parte degli uffici regionali;
- entro 20 giorni, dal ricevimento dei nomi dei componenti del Comitato, la Giunta regionale approva una delibera di presa d'atto. In caso di mancata intesa tra i soggetti che devono individuare i componenti del Comitato, sarà il Presidente della Giunta regionale a procedere alla loro nomina;
- entro 10 giorni dalla data di pubblicazione della delibera di presa d'atto il Comitato di indirizzo deve procedere al proprio insediamento e nei successivi 15 giorni procederà, d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale, alla nomina del Presidente del DT (e del Comitato territoriale, nel caso del Distretto Nautica).

## 6.2. Iter di attuazione. Fase 2

Entro 20 giorni dalla data di insediamento del Comitato di indirizzo, la Giunta Regionale, ai sensi della decisione n. 4/2014, adotta una delibera che approva i criteri di selezione per la individuazione dei Gestori dei Distretti, tenuto conto del presente documento operativo e delle risultanze delle attività di cui al punto 4, lett. a) e b) della delibera G.R. N. 566/2014.

## 7. Finanziamento regionale

Il finanziamento regionale è riconosciuto esclusivamente al soggetto giuridico che si candida e che verrà individuato quale Gestore. Uno stesso soggetto giuridico può essere Gestore di un solo distretto.

Il Gestore del Distretto tecnologico beneficia della tipologia di aiuto alla gestione prevista dall'art. 27, paragrafi da 7 a 9 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17.6.2014 (GUCE L 187 del 26/6.2014).

Le attività finanziate devono essere contenute nel *Piano strategico-operativo*.

I costi ammissibili degli aiuti al funzionamento sono le spese di personale e le spese amministrative (comprese le spese generali) riguardanti:

- a) l'animazione al fine di agevolare la collaborazione, la condivisione di informazioni e la fornitura o messa a disposizione di servizi specializzati e personalizzati di sostegno alle imprese;
- b) l'attività di marketing del Distretto volta a promuovere la partecipazione di nuove imprese o organismi e ad aumentare la visibilità del Distretto;
- c) l'organizzazione di seminari e conferenze per facilitare la condivisione delle conoscenze, il lavoro in rete e la cooperazione transnazionale.

Le spese e le attività di cui alle precedenti lett. a), b) e c) dovranno essere finalizzate alla realizzazione dei contenuti del Piano strategico-operativo del Distretto tecnologico.

Le attività di cui alle lettere a) e b) dovranno fare riferimento alle modalità e ai contenuti metodologici di cui alle *Linee guida* approvate dalla Regione Toscana.

Le spese relative alle attività di cui alle precedenti lettere b) e c) non possono superare il 30% delle spese ammesse a finanziamento.

In ogni caso, le spese per le attività di cui alla precedente lett. c) non possono superare il 10% delle spese ammesse a finanziamento.

Per spese di personale si intendono quelle finalizzate alla gestione, funzionamento e animazione del Distretto tecnologico, direttamente imputabili al progetto.

Il tasso di cofinanziamento è del 50%.

L'Avviso per la manifestazione di interesse alla Gestione dei Distretti tecnologici sarà pubblicato indicativamente entro il 31 gennaio 2015 e le domande dovranno essere presentate entro il 31 marzo 2015, salvo slittamento dei termini conseguenti all'approvazione del POR FESR Toscana 2014-2020.

Ai fini della definizione dell'ammontare dell'aiuto spettante al singolo Gestore del Distretto dovrà essere elaborata una metodologia multi-criteri che tenga conto dei seguenti parametri:

- a) dimensione di DT;
- b) indicatori di performance;
- c) valutazione qualitativa.

La domanda di finanziamento e il Piano strategico-operativo saranno oggetto di valutazione da parte di un Nucleo di valutazione composto da Funzionari regionali integrati da esperti esterni indipendenti.

Le risorse disponibili (indicativamente) sono 5 Meuro.